

Alla famiglia non è giunta alcuna richiesta di riscatto

Sequestro Coppola: diffusi gli identikit di 3 rapitori

Non sono state trovate le auto usate per il rapimento - Continuano le ricerche dei carabinieri e della polizia - I beni della famiglia non verranno bloccati

Per i lavori della metropolitana

«Sensi unici» nuovi al Vomero

Cambia al Vomero il dispositivo del traffico. Per consentire il proseguimento dei lavori della metropolitana in piazza Vanvitelli e via Bernini, infatti, a partire da martedì 29 sarà istituito nella zona una nuova disciplina della circolazione che prevede:

- 1) istituzione del doppio senso sul ponte di piazza Vanvitelli e nel tratto di via Scialliani compreso tra piazza Vanvitelli e via Alvinio;
- 2) inversione dell'attuale senso unico esistente in via Alvinio tra via S. Gennaro ed Antignano e via Scialliani;
- 3) ripristino del doppio senso in via Michelangelo tra via S. Gennaro ed Antignano e piazza Bernini;
- 4) inversione dell'attuale senso unico in via Kerbaker tra via Scialliani e via Ciarrasa;
- 5) istituzione del senso unico in via S. Gennaro ed Antignano da viale Michelangelo a piazza degli Artisti.

Cosa si può fare, come possono essere almeno tenuti

i disagi che la costruzione della metropolitana inevitabilmente comporta? Fra i commercianti di via Fiore c'è qualcuno che si sforza di indicare delle soluzioni, magari parziali, ma soprattutto si criticano alcuni aspetti che certamente non possono essere classificati come «disagi inevitabili». Si viene così a sapere che quando si sommano la pessima abitudine di lasciare la macchina nei posti più assurdi, magari in doppia fila, e una sede stradale resa più angusta dalla presenza del cantiere, la circolazione viene problematica.

Succede anche che, sempre per via della presenza del cantiere, gli automezzi della N.U. abbiano difficoltà a svolgere il loro lavoro con le immaginabili conseguenze negative sulla pulizia della strada.

Giriamo tutte queste critiche, osservazioni, suggerimenti a Giulio Di Donato, assessore all'Urbanistica, chiedendogli cosa si possa

fare per migliorare la situazione.

«I problemi sollevati sono reali», risponde. «Ma purtroppo possono essere risolti solo in parte. Si cercherà di intensificare la presenza di vigili urbani e di rendere più efficiente il servizio di raccolta dei rifiuti, ma ci vuole anche la comprensione da parte dei cittadini che la costruzione di un'infrastruttura tanto importante vale bene qualche disagio. In ogni caso, per quello che riguarda via M. Fiore, lì i lavori sono ormai quasi finiti e la strada sarà presto riaperta al traffico».

Un gruppo di professionisti ha avanzato una proposta di «pedonalizzazione», che riguarderebbe le più importanti strade del Vomero. Sarebbe possibile in questo modo salvare capra e cavoli, ovvero la costruzione della metropolitana e la possibilità di spostarsi all'interno del quartiere? Risponde Di Donato: «La proposta è interessante, e va nella stessa direzione in cui si muove la giunta, cioè quella della «pedonalizzazione» delle zone di maggior traffico; tuttavia, una proposta del genere è più facile farla che realizzarla, perché si deve tenere conto di un'infinità di fattori se non si vuole che diventi controproducente».

p. f.

CASERTA — I rapitori con la famiglia Coppola non si sono ancora fatti vivi. Nessuna telefonata è giunta alla casa dello speculatore Vincenzo Coppola per dare notizie del ragazzo rapito o per trattare il riscatto.

Una telefonata, invece, è giunta alle 12 di ieri al centralino del «Mattino» rivendicando il pagamento alle BR: «Qui le BR — ha detto una voce giovanile con forte accento napoletano — rivendichiamo il rapimento dell'ingegner Coppola», poi la comunicazione è stata tolta. Ma chiaramente il messaggio era di uno scacallo.

Intanto sono stati approntati gli identikit di due dei rapitori. Le due facce sembrano dire poco o nulla, ma comunque costituiscono una traccia, un elemento sul quale lavorare. Le due auto usate dai rapitori, l'Alfa «200» celeste e la Renault «18» verde non sono state ritrovate anche se carabinieri e polizia sono mobilitati al massimo ed usano ancora gli elicotteri.

Lo speculatore Vincenzo Coppola alla notizia del rapimento del figlio (è stato il primo a conoscere la notizia) ha avuto un malore.

Da tempo aveva disturbi di vario genere e qualche mese fa si era recato addirittura negli Stati Uniti per cercare l'origine di un male «misterioso» che lo affligge.

La casa dei Coppola a Prinetamare è come un bunker. Gli uffici vendite del villaggio sono chiusi ed i telefoni bloccati. Se si cerca di telefonare a Prinetamare non si ode solo il segnale di libero. Solo qualche numero privato (e riservato) è in funzione, ma a rispondere sono sempre dei collaboratori dei due fratelli speculatori.

Sul tragitto, usato dai rapitori per la fuga non si sa molto, è certo che sono fuggiti verso Roma, ma la Domiziana, dopo qualche centinaio di metri presenta numerose deviazioni, quella per Cuma, quella per Quarto, quella per Licola.

Tutti i posti sono buoni per nascondere il rapito, ma gli inquirenti ritengono che queste tre direzioni sono le uniche che possono aver preso.

Intanto la Procura della Repubblica ha fatto sapere che i beni dei Coppola non saranno bloccati. In Campania questa misura (cioè impedire il pagamento del riscatto) non è stata mai applicata, eppure ai nove rapimenti effettuati, per nove volte i colpevoli sono stati arrestati.

e. a.

In campagna elettorale 3000 abbonamenti all'Unità

La direzione nazionale del Pci unitamente alla associazione Amic; dell'Unità, ha lanciato una campagna straordinaria di abbonamenti elettorali all'Unità e a Rinascita.

L'obiettivo della nostra direzione è quello di raccogliere 3000 abbonamenti all'Unità, e 300 abbonamenti a Rinascita. Tutte le nostre organizzazioni sono al lavoro, per la ricerca di nuovi lettori e di nuovi abbonati alla stampa comunista. Sono già arrivati i primi elenchi dei nuovi abbonamenti: sezione di Margliano: 17 abbonamenti, sezione Corso V. Emanuele: 5 abbonamenti, sezione Coplichino: 46 abbonamenti, sezione «Finocchio» a S. Giovanni: 40 abbonamenti, sezione di Acerra: 28 abbonamenti, sezione S. Giuseppe: 20 abbonamenti, sezione di Scisciano: 3 abbonamenti, sezione di Fuorigrotta: 30 abbonamenti, cellula Enel centrale S. Giovanni a Teduccio: 10 abbonamenti, sezione di Palma Campania: 5 abbonamenti, cellula Comunale di piazza Dante: 23 abbonamenti.

Dibattito su energia ferritoria ambiente

Si è tenuto ieri pomeriggio, presso l'aula delle lauree della facoltà di ingegneria, in occasione della presentazione del volume «Energia, sviluppo, ambiente in Campania», curato dal gruppo «Energia» del comitato regionale del Pci, il dibattito sul tema al centro del volume.

La discussione, introdotta da Antonio D'Acunto, ha visto la partecipazione degli autori del volume (ricercatori, scienziati, competenti) e del compagno Antonio Basile, segretario regionale del Pci e membro della direzione nazionale.

IL PARTITO

Torre Annunziata, ore 18, assemblea donna-pace terrorismo, con Orpello e Ferrarino.

Pozzuoli casa del popolo, ore 9, riunione comitati direttivi di zona, sulle elezioni con Donise.

Calvano, ore 18, dibattito sul 25 aprile con Gomez.

C'è un futuro turistico per l'area flegrea e il litorale domitiano

Quel pezzo di golfo ricco di bellezze abbandonate...

Nel castello di Baia affollato convegno del Pci — Undici proposte per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali — Finora la zona ha conosciuto solo un turismo povero e pendolare

Dal Castello di Baia si domina tutto il Golfo, quella parte del golfo più bistrattata e meno nota, ma certamente non meno splendida di quella che guarda al Vesuvio.

D'estate come colonia, d'inverno come convitto per bambini orfani, il castello è patrimonio regionale dopo che gli IPAB (gli istituti per la beneficenza) sono stati chiusi e le loro amministrazioni passate alla Regione.

E' qui che i comunisti hanno presentato le loro proposte per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali della zona flegrea e del litorale Domitiano. Il castello è infatti il simbolo dell'abbandono a cui l'intera zona è stata costretta. Presentate dal compagno Petrella, discusse e approfondite dagli interventi dei compagni della zona ma anche da specialisti che in essa operano (il vicedirettore della SEPISA Reo, ingegneri, architetti, ingegneri) presenti nella sala, la proposta del Pci è stata infine riassunta dal compagno Marzano che ha concluso il convegno.

Mare, costa, laghi, crateri, acque termali, presistenze archeologiche e monumenti. Nella zona flegrea c'è tutto quello che serve a rendere un luogo particolarmente «appetibile» dal punto di vista turistico. Eppure la mancanza di infrastrutture

adeguate ha in parte ostacolato lo sviluppo turistico, sebbene la presenza siano andate aumentando nel corso di questi anni. E' però un turismo «povero», da pendolari, quello che interessa Baia, Bacoli, Bacoli e tutto il litorale Domitiano. Chi frequenta questo litorale è infatti il napoletano o il cittadino della provincia che si reca il mattino sulla spiaggia e ritorna a casa la sera. Come rendere questa zona «competitiva» dal punto di vista turistico e nello stesso tempo non barattare questo sviluppo con la smobilitazione produttiva e l'abbandono da parte della classe operaia dell'intera area?

Ma quali sono le proposte? Consideriamole una per una. Innanzitutto una politica per il turismo nella zona flegrea-Domitiana passa attraverso la definizione di un'area intercomunale che va da Napoli a Pozzuoli dalla variante della Domitiana alla fascia litoranea, da Ischiaella a Castelvolturno.

E' questa la prima condizione per programmare un vero e proprio itinerario turistico che secondo i comunisti dovrebbe seguire queste linee:

- 1) Istituzione di un parco di protezione ambientale per la salvaguardia della costa utilizzando le risorse archeologiche e ambientali di cui la zona è ricchissima.
- 2) Isola culturale-ricreativa

va a Pozzuoli, che comprende la torre Toledo, il passaggio Toledo, la villa Avellino e l'antitempio Flavio.

- 3) Ristrutturazione del parco degli Astroni preservando il cratere dai pericoli di degradazione, recuperando il bosco, ristrutturando la vaccheria, istituendo un laboratorio di ricerca.
- 4) Realizzazione dell'approdo turistico del lago Miscno, condizione basilare per il decollo turistico della zona.
- 5) Utilizzo del lago Fusaro per attività litiche e localizzazione lungo il litorale delle strutture ricettive.
- 6) Restauro del castello di Baia e sua destinazione ad attività culturali e ricreative.
- 7) Sistemazione del litorale Domitiano reso ormai impraticabile dalla speculazione privata.
- 8) Sistemazione del lago Patria.
- 9) Sistemazione delle scogliere, della litoranea e delle omette nell'area fra la Domitiana e il mare.
- 10) Inotest di realizzare di un insediamento urbano nel vero e proprio itinerario turistico della Domitiana e del nuovo tracciato della variante in costruzione.
- 11) Completa ristrutturazione dei trasporti, condizione assolutamente necessaria per assicurare alla zona i contatti con il capoluogo.

m. f.

Denuncia alla procura della Repubblica

Assunzioni illecite all'ATACS di Salerno

SALERNO — Le nubi di un nuovo scandalo si addensano sull'attività amministrativa, svolta negli anni scorsi dai rappresentanti dc che hanno diretto i vecchi consigli di amministrazione dell'Azienda autonoma dei trasporti pubblici di Salerno, l'ATACS: una denuncia dei consiglieri di amministrazione comunisti entrati a far parte della commissione amministratrice dell'ATACS, di recente avverte a proposito di 52 assunzioni illecite avvenute appunto all'ATACS.

La denuncia, presentata alla Procura della Repubblica di Salerno e firmata dai compagni on. Salvatore Forte e Giovanni Fortunato, i due membri della commissione amministratrice (composta da due socialisti, due comu-

nisti e tre democristiani) parla per la precisione di 52 assunzioni di cui 22 effettuate nel corso del '79 in contrasto con la legge 3 dello stesso anno (la legge Stamatini) e di 30 assunzioni effettuate sempre nel '79 in deroga ai limiti di età previsti dal bando di concorso.

Per le prime 22 assunzioni (18 salariati e 4 impiegati) lo stesso assessore regionale ai trasporti aveva chiesto, nel dicembre del '79, una serie di chiarimenti sulle modalità delle chiamate al lavoro effettuate dalla commissione amministratrice dell'ATACS. Però le richieste di chiarimento non aveva avuto alcuna risposta nonostante fosse stata inviata oltre che alla commissione amministratrice diretta dal dc Viola, an-

che al presidente del consorzio ATACS (che consta di una trentina di comuni tutti utenti del servizio pubblico di trasporto) e all'ispettorato del Lavoro.

Delle 30 assunzioni, poi, perché queste, tutte al di fuori dei limiti di età, potessero essere fatte, era necessario un parere favorevole un'autorizzazione di alcuni organi ministeriali competenti.

Allo stato, cioè nel momento in cui i nostri due compagni hanno analizzato gli incartamenti, non esiste nessuna autorizzazione ministeriale. Questa iniziativa, successiva, in ordine di tempo, a quella che ha denunciato il pauroso deficit dell'ATACS (24 miliardi) e le inadempienze dei comuni oltre che degli organi amministrativi della azienda, s'inscrive nell'ambito di un programma di azioni che i consiglieri comunisti dell'ATACS stanno promuovendo per moralizzare una azienda condotta per 30 anni, privatisticamente, dalla corrente fanfaniana della Dc, che è sommersa dagli scandali, come più di una vicenda processuale dimostra.

Nonostante sia terminato lo sciopero del personale

Policlinici: continua il blocco dei ricoveri

La decisione di riaprire i reparti rimandata alla soluzione della vertenza - Ieri combattivo corteo e assemblea generale per ribadire la piattaforma all'origine dell'azione di lotta - Nuove assemblee

Si riaccendono i termosifoni

A partire da ieri e per sette giorni si potranno riaccendere gli impianti di riscaldamento, anche se siamo ampiamente fuori stagione, lo permette un'ordinanza sindacale approvata dalla giunta comunale in considerazione del freddo che continua a sentire il calendario.

Gli impianti potranno funzionare per otto ore al giorno e non oltre.

Da oggi, lentamente, dovrebbe tornare la normalità nei due policlinici, anche se permane lo stato di agitazione e di conseguenza il blocco dei ricoveri.

Il personale sanitario ritorna, infatti, stamattina al lavoro dopo i tre giorni di sciopero che hanno creato non poche difficoltà nei giorni scorsi.

La vertenza all'origine dello sciopero non è chiusa. Questo è stato ribadito con fermezza ieri, nel corso della assemblea generale del personale, che si è tenuta presso l'università centrale al termine di un combattivo corteo che aveva attraversato le

vie della città, nonostante le pessime condizioni del tempo.

«Non siamo qui solo per le 300.000 lire che pure gli altri ospedalieri hanno ottenuto come anticipo sul futuro contratto», hanno ripetuto in molti. Le reali, gravi motivazioni della azione di lotta di questi giorni sono ritornate così in molti degli interventi. Sono quelle che, d'altra parte, si erano sentite anche nell'assemblea dell'altro ieri al nuovo policlinico e che sono sintetizzate nella posizione assunta dal sindacato. Al di là della perequazione economica, su cui la giunta regionale non si è voluta pronunciare con chiarez-

za, il personale sanitario dei policlinici si batte dunque per l'attuazione di un pacchetto di proposte che dovrebbero rendere più agevole sia il lavoro che la degenza dei malati nelle due strutture. Ecco le richieste: applicazione dell'accordo FIARO a tutto il personale; chiarimenti dettagliati sulla posizione di ogni lavoratore nei confronti dell'azienda; revisione dell'indennità di liquidazione; attuazione della scheda sanitaria; corsi di qualificazione; verifica degli organici.

Su questi punti il sindacato ha chiamato i lavoratori alla lotta perché essi siano

posti alla base di una vertenza che dovrà essere più ampia e articolata.

Una vertenza che tenga conto delle possibili migliori condizioni di lavoro degli operatori sanitari, alla luce anche della convenzione università-Regione, della ristrutturazione dei policlinici, della programmazione dell'assistenza in base ad un piano socio-sanitario regionale. Intanto nuove assemblee sono previste a breve termine. Una domani, l'altra lunedì in ciascuno dei due policlinici per affrontare anche il problema dei delegati di reparto. E infine, un'altra generale per martedì presso l'università

TICO CAFFE'

anche nell'economico sacchetto sotto vuoto

il napoletano in tazza